

PROTESTA DELLE OPERATRICI SOCIO SANITARIE CON COOPSERVICE

Autunno difficile per il lavoro tra Call&Call, edilizia e sanità

Per i 600 dipendenti del call center tredicesima spalmata

MARCO TORACCA

È AUTUNNO caldo per l'economia spezzina. E non è colpa dell'anticiclone che permette di indossare ancora costume da bagno per gli ultimi colpi di uno scorcio di primavera fuori tempo massimo. Le vampate giungono del calderone delle vertenze aperte in provincia. Situazioni delicate che rischiano di diventare critiche con lo scenario di uno tsunami occupazionale, che potrebbe abbattersi sull'estremo levante della Liguria.

La prima in agenda è quella del contact center Call & Call. L'azienda del patron Umberto Costamagna da tempo naviga in acque turbolente anche per colpa della concorrenza che strutture simili dell'Est Europa fanno a quelle italiane. Un quadro delicatissimo per i numeri che coinvolge: oltre 600 lavoratori in gran parte stabilizzati con contratti a tempo indeterminato e che su quegli stipendi hanno costruito delle famiglie e acceso dei mutui.

Già lo scorso giugno Call & Call aveva attivato la procedura di cassa integrazione - che per il settore porta il nome di Fondo integrazione salariale, grazie a un accordo



Operatori al lavoro al call center

sindacale), per il 25 per cento degli operatori.

La situazione in questione non sembra essere migliorata e l'azienda avrebbe chiesto la possibilità di spalmare le tredicesime mensilità natalizie nel corso degli stipendi dei prossimi mesi come misura tampone. Non è l'unico tavo-

lo caldo dello Spezzino. C'è la vertenza delle operatrici socio sanitarie che sono ormai prossime alla guerra aperta con la Coopservice, la realtà che ha in appalto diversi servizi dell'Asl5. Oltre cento dipendenti, in gran parte donne, attendono una regolarizzazione contrattuale che per-

metta loro di passare dal quadro normativo delle pulizie a quello delle cooperative sociali. I recenti incontri non hanno dato l'esito sperato e i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Fials si sono dichiarati pronti allo sciopero se non dovessero giungere novità significative. Tra le richieste delle organizzazioni dei lavoratori l'attuazione di una separazione netta tra assistenza al paziente e mansioni di pulizia di reparti.

Tra i settori che dichiarano l'allarme rosso c'è poi l'edilizia. Allerta lanciato dal segretario di settore Mario Benvenuto nel corso di un recente summit sindacale. «Il cantiere della Variante Aurelia è fermo da tempo. Ciò significa centotanta persone sono in cassa integrazione. Lo stesso si può dire che stia accadendo con quello dell'ospedale nuovo che va avanti a singhiozzo e riguarda una quarantina di lavoratori. Non possiamo essere sempre sotto il ricatto delle varianti dei progetti che fanno bloccare tutto», ha attaccato. Senza dimenticare poi le turbolenze che riguardano il settore militare con il pacchetto Leonardo, ex Oto Melara.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LA LETTERA

FONTANA DI PEGAZZANO, CHE BRUTTO RESTAURO

FEDERICA PECUNIA

Ciò che è successo alla fontana di Pegazzano è inammissibile. Sotto il profilo estetico l'intervento subito dal manufatto è a mio giudizio semplicemente osceno, una vera beffa con quel catino per le abluzioni appoggiato sul piedistallo. E mi spiace anche per la bella effigie di Sergio Tedoldi che lì inserita subisce anch'essa lo scherno. Ma il problema vero non è solo questo anche perché so bene che sotto questo punto di vista i giudizi possono essere sempre discutibili (in questo caso... un poco meno del solito). Ciò che è inaccettabile è che un privato cittadino sotto la copertura di un partito politico faccia in un luogo pubblico quello che avrebbe potuto forse fare senza autorizzazione nel bagno di casa propria. Perché questo disprezzo per le regole? Perché siamo in periferia e mica in via Chiodo? Perché è una fontanella e dunque chi se frega? E se domani un qualsiasi cittadino magari con il supporto di una qualunque forza politica decidesse di manipolare la statua di Garibaldi o se qualcuno demolisse e rifacesse a suo piacimento la fontana di piazza Brin o anche solo e semplicemente il frontone del proprio palazzo? Mi chiedo, ma c'è un timbro, una firma, un atto della pubblica



La fontana prima e dopo

amministrazione? La fontana in questione risale ai primi del '900, e non si chiama fontana dell'orso, ma fontana da "Giannetto"; dovrebbe essere chiesto un parere alla Soprintendenza prima di provvedere a un restauro. Siamo di fronte a una disinvoltta arroganza che non può costituire un precedente così palesemente iniquo e lesivo delle regole base della civile convivenza. Il "catino dell'orso" così lo ho nominato potrà piacere o meno, ma le regole quelle devono essere per tutti e di tutti. Faremo gli esposti del caso e una interpellanza al sindaco che pare purtroppo complice del forse piccolo, ma molto significativo misfatto.

Segretario provinciale del Pd

MORETTI (CISL TRASPORTI): COMPLETARE SUBITO IL PIANO REGOLATORE DEL PORTO

Ma la nautica investe sull'occupazione

Il cantiere navale Ferretti assume novanta lavoratori in tutta Italia

NON va tutto male nello Spezzino. C'è il settore della nautica da diporto che guarda avanti con fiducia e punta anche a incrementare gli addetti.

Il cantiere navale Ferretti, operativo nel settore degli yacht di lusso, - è stato sottolineato al Consiglio generale della Cisl della scorsa settimana - effettuerà delle assunzioni a livello nazionale toccando, quindi, anche la città della Spezia dove ha un presidio produttivo. Si tratta di novanta persone, un segnale positivo per le organizzazioni dei lavoratori.

C'è poi il settore del turismo con l'extralberghiero che negli



Cantieri navali Ferretti

ultimi anni ha rappresentato una novità in continuo crescendo per il capoluogo di provincia. Un ambito che anno dopo anno ha creato una vera rete dell'ospitalità alternativa a quella degli alberghi, anche se da molti settori non mancano le critiche.

«Per molti giovani è stata e continua a essere una valvola di sfogo importante. Di certo bisogna lavorare affinché vi sia il rispetto delle regole lavorative e fiscali. Ma il settore non va demonizzato. Di certo non può essere visto come un settore che possa drenare ciò che si perde negli altri ambiti», ha os-

servato Luca Maestripieri, responsabile regionale della Cisl durante la riunione presieduta da Antonio Carro, segretario provinciale.

Tra le note positive c'è sempre il porto mercantile ma anche qui le organizzazioni dei lavoratori invitano a uno slancio infrastrutturale pena il rischio di una stagnazione. «L'attuazione del Piano regolatore del porto (Prp) con le opere previste dai progetti è un passo necessario e non più rimandabile che vale almeno, negli anni, 300 posti di lavoro in più», ha sottolineato Marco Moretti segretario della Cisl Trasporti.

PROTESTA MARTEDÌ 7 NOVEMBRE IN PIAZZA GARIBALDI

Un presidio di Forza Nuova contro il centro immigrati di via Spallanzani

MARTEDÌ 7 novembre, dalle 17 alle 19, in piazza Garibaldi, presidio di Forza Nuova per chiedere la chiusura del vicino centro di accoglienza di via Spallanzani. «Continuiamo ad assistere alla insofferenza degli ospiti definiti migranti nei centri di accoglienza - scrivono -. Poco tempo fa è toccato alla Caritas di Pegazzano, l'altro giorno a un centro coop di via Spallanzani, tutto nell'arco della città. Nel primo la lamentela era che volevano il "servizio in camera" perché a molti non andava bene l'orario della cena. Nel secondo vogliono a tamburo battente il pocket money, carta di identità e tessera sanitaria, cose per cui gli

Italiani devono stare in ordinata fila di attesa. Possiamo assistere indifferenti a questi episodi, non isolati, non infrequenti, propedeutici di un rabbia insensata che cova sotto la cenere? No! Noi di Forza Nuova non ci stiano e come abbiamo già fatto per Pegazzano chiediamo la chiusura del centro di accoglienza di via Spallanzani, immediata senza tentennamenti e con l'umano rimpatrio dei migranti. L'urgenza nasce anche dal fatto della insensata collocazione del centro di accoglienza in un condominio, fino ad ieri tranquillo, in cui viene introdotto un corpo estraneo che ne altera la serenità e l'equilibrio sociale».

PARLA LAGHEZZA, RAPPRESENTANTE DELLA COMMUNITY PORTUALE DELLA SPEZIA

«Sì all'autonomia finanziaria dei porti liguri»

«Bene la Regione che propone di trasformare le Authority in spa dotate di più libertà»

LA Community di La Spezia dà pieno sostegno alla sfida lanciata dalla Regione Liguria, per garantire ai porti liguri una marcata autonomia finanziaria nell'utilizzo di queste risorse. «Dieci anni fa, a Milano - spiega Alessandro Laghezza a nome della Community portuale - i porti liguri avevano presentato uno studio condotto dal Certet Bocconi che per la prima volta aveva evidenziato l'enorme gettito prodotto dai tre scali marittimi

mi della regione e lo squilibrio clamoroso fra quanto questi porti pompavano in termini di Iva sulle merci all'import, dazi doganali e tasse, e quanto invece ottenevano dallo Stato per finanziare la manutenzione o la realizzazione di nuove infrastrutture. Infrastrutture che avrebbero permesso di aumentare il traffico e quindi di tradursi in un ulteriore gettito».

Le categorie imprenditoriali avevano sostenuto quella

battaglia e più di recente avevano affiancato anche Assoporti nel tracciare una riforma portuale che garantisse una forte autonomia finanziaria delle singole Autorità portuali e quindi evitasse la consueta distribuzione a pioggia dei fondi alimentati da pochi porti.

«La riforma - prosegue Laghezza - ha tradito queste aspettative e la distribuzione, a cui stiamo assistendo in questi giorni, della quasi tota-

lità delle scarse risorse disponibili a porti del sud, ripropone interrogativi sconcertanti, materializzando i fantasmi di un ritorno al passato. La Community di La Spezia esprime quindi un forte interesse anche per la proposta del governatore Giovanni Toti, in merito a una differente configurazione delle Autorità portuali e a un'eventuale loro trasformazione in Spa dotate di forte autonomia e agilità gestionale».

FARMACIE DI TURNO

NUMERO UNICO
EMERGENZE: 112

Farmacie aperte 24 ore su 24 giovedì 2 novembre.

LA SPEZIA

Bergero, c.so Nazionale 33.

PROVINCIA

Sarzana: Dell'Ospedale, piazza Garibaldi. Lerici: Giudici, via Pisacane. Porto Venere: Balzarotti, via Roma (Le Grazie). Vezzano e Arcola: Tonelli (Romito). Levanto: Centrale, via Dante. Val di Vara: Orlando (Pignone); Comunale (Bolano). Varese: Basteri. Luni: Filippi, via Aurelia (Dogana). S. Stefano: Salvan.

OSPEDALI

Sant'Andrea: 0187-533.111. Visite: 13-14 (13.30-14.30 in Ostetricia) e 17.15-18.15.

San Bartolomeo: 0187-6041. Visite: feriali 13-14 e 20-21; festivi 13-14 e 16.30-17.30.

San Nicolò: 0187-800.409 e 800.410. Visite: Medicina 13-14 e 17.15-18.15; Chirurgia 12.30-14 e 18.30-20.

GUARDIA MEDICA

Dalle 20 alle 8 nei giorni feriali; dalle 8 del giorno prefestivo alle 8 del giorno successivo al festivo: 0187-026.198. Guardia medica dentistica (festivi ore 9-18): 0187-515.715.